

## IRC: richieste degli studenti e prospettive educative

---

Giuliana Migliorini

### ► Abstract

- IRC educazione e scuola
- Indagini nazionali e regionali sull'IRC: Le richieste degli studenti
- IRC su richiesta o proposta culturale codificata?
- IRC e territorio

*“L’educazione deve contribuire a generare un nuovo umanesimo, un umanesimo che abbia una fondamentale componente etica e dia la dovuta importanza alla conoscenza e alla stima delle culture e dei valori spirituali delle varie civiltà ... l’educazione fornendo a tutti l’accesso al sapere, ha precisamente questo compito universale: aiutare gli uomini a capire il mondo e a capire gli altri ...”* Rapporto Delors 1996

Riflettendo sulla stagione delle riforme degli ultimi venti anni, si possono fare alcune osservazioni:

La scuola è un luogo di educazione, ma il primo è sicuramente la famiglia, con la quale è urgente recuperare dialogo e confronto, in termini di Alleanza educativa. E in questi termini si dovrebbero rivedere i rapporti con tutti coloro che si occupano di educazione in un determinato territorio; non solo le associazioni sportive ... ma anche le parrocchie, perché dalle parrocchie, sia in termini di percorsi di formazione catechistica, sia in termini più ampi di socializzazione, dagli oratori, passa ancora la maggioranza della popolazione. Si dovrebbero prendere in considerazione i bisogni educativi dei ragazzi, attraverso un’attenta analisi della realtà. Mi domando se spesso non si giudichino le giovani generazioni, valutando le loro “mancanze” oppure cercando di aiutarli a sviluppare i loro talenti. Sembra che come adulti si vada rinunciando alla funzione educativa, limitandoci a provvedere ai bisogni materiali e trasmettere saperi consolidati.

In quest’ottica, educare ad apprendere implica: recuperare il senso della memoria, attivare la ricerca, Costruire ambienti di apprendimento significativi, Costruire conoscenze, Condividere conoscenze e competenze.

Sul valore educativo e culturale dell’IRC si è molto discusso, ma ancora, dopo trenta anni ci troviamo a discutere sulla questione culturale. La religione e quella cattolica in particolare fa parte della cultura, non si può parlare di formazione globale dell’uomo senza prendere in considerazione questo aspetto. Facendo un esempio ovvio, si può affermare che La religione cattolica è fonte di gran parte dell’arte, e per poter comprenderne il valore, allora si deve obbligatoriamente capire quale esperienza di comunità credente la possa aver generata.

Per esempio: L’analisi delle opere d’arte apre all’integrazione con altri linguaggi e documenti, stimola la curiosità dell’apprendere, l’interiorità e la socializzazione; crea un linguaggio condiviso. Questo porta al confronto con altri codici narrativi riferiti a popoli diversi e altre culture

“Saper vivere con gli altri” si acquisisce conoscendo in modo corretto le proprie radici culturali e confrontandole in termini puntuali, inseriti in un contesto di relazioni che promuovono processi di confronto aperto e sereno. E’ soprattutto in un contesto come quello attuale, caratterizzato da cambiamenti veloci e multiculturalità che conoscersi e saper dialogare divengono le prime condizioni per rispettarsi, per stare insieme e per collaborare. Le nuove generazioni, per vivere consapevolmente in una società multi-etnica e multi-religiosa, hanno bisogno di comprendere e di capire la realtà e la complessità del fenomeno religioso, avendo cura di fare corretti riferimenti alle fonti e saperle interpretare: conoscere e capire sono i fondamenti della convivenza e di una matura consapevolezza della propria identità.

L’Insegnamento di Religione sembra ancora oggi sottovalutato, infatti si dà più importanza, sia da parte di studenti (SSII Grado) e genitori, all’esigenza di poter “parlare dei problemi della vita” ( indagini nazionali e regionali). Se si riuscisse a valutare complessivamente la dimensione culturale formativa di questa disciplina, allora si potrebbero aprire nuove prospettive di confronto autentico fra fede e cultura, in uno spazio scolastico che pur nell’esiguità del tempo a disposizione, è aperto a tutti e si propone come luogo di formazione integrale della persona con particolare riferimento alla dimensione religiosa. Questo gli studenti e molte famiglie lo percepiscono, perché nelle indagini nazionali, regionali e diocesane, si riscontra la maggioranza delle risposte in cui si evidenziano giudizi molto positivi sulla disciplina, riconoscendo negli insegnanti figure significative.